



SCUOLA NORMALE SUPERIORE

PISA

Piazza dei Cavalieri, 7

56100 Pisa

Tel. 050 -509 111 Fax 050 - 563 513

Classe di Lettere e Filosofia
Prof. Salvatore Settis

Pisa, li 16 maggio 2011

riservata

Chiar.mo Prof. Francesco Tomasello, Rettore
Università degli Studi di Messina

Illustre Rettore, caro Collega :

Ringraziando ancora dell'incarico conferitomi con Rettoriale nr. 74275 del 27.12 u.s. e della fiducia mostratami, trasmetto con la presente le mie considerazioni e giudizi sui candidati a una posizione di ricercatore a T.D. nel SSD L-Ant/07 (Archeologia Classica).

Dalla documentazione ricevuta dal Suo Ateneo, a me risultano tre candidati, che qui si elencano in ordine alfabetico:

1. Falcone Domenico
2. Mollo Fabrizio
3. Trombi Caterina.

Di essi ho potuto esaminare analiticamente il *curriculum vitae et studiorum*, nonché la produzione scientifica e gli altri titoli presentati, e sono giunto a formarmi un giudizio che qui sotto riassumo in forma sintetica, sperando che risulti utile alla Commissione che dovrà in merito prendere ogni decisione.

Pare a me che i candidati abbiano un *record* scientifico di ben differenziata levatura, e ritengo pertanto, a esito del giudizio sui singoli che qui *in limine* si anticipa, di poterne presentare i singoli profili in ordine di merito, e cioè secondo la sequenza:

1. Mollo Fabrizio
2. Trombi Caterina
3. Falcone Domenico.

Ritengo altresì che, per come dai singoli profili qui sotto riportati si potrà chiaramente evincere, le differenze di merito fra i singoli candidati (secondo la sequenza appena riportata) possano considerarsi assai nette e non siano soggette al dubbio.

1. Dott. Fabrizio Mollo. Risulta per questo candidato un profilo assai coerente e interessante sia per la qualità delle ricerche svolte e delle esperienze professionali documentate che per la notevole continuità nella sua attività e nella sua produzione scientifica. Laureato a Cosenza nel 1995, specializzato in Archeologia a Lecce nel 2000 e quindi dottore di ricerca a Napoli-Federico II, il dr. Mollo coltiva un ampio ventaglio di interessi (come mostra ad esempio il diploma di Archivistica di Stato conseguito a Napoli e l'esperienza di lavoro presso l'Archivio di Stato di Cosenza), e ha collaborato con gli Atenei della Calabria, di Messina, dell'Aquila, LUMSA di Roma, e con il Consorzio FORMA del quale fa parte la Scuola Normale di Pisa. Notevoli per numero e varietà le esperienze di scavo, anche con funzioni di coordinamento, che si sono svolte in Sicilia, Calabria e Puglia, ma anche a Malta, in collaborazione con varie Università e Soprintendenze; interessante anche la collaborazione a mostre e allestimenti museali e la partecipazione a convegni scientifici.

Meglio ancora risaltano le qualità di questo candidato dall'esame della sua produzione scientifica, che non conosce sosta dal 1998 al presente, e che si impernia sulle aree archeologiche della Basilicata e della Calabria, dimostrando approfondita conoscenza della letteratura specifica e grande varietà di approcci (dalle indagini topografiche alle tipologie ceramiche, dalla protostoria all'età romana e al medioevo, dalle dinamiche insediative all'archeologia dell'alimentazione). Spicca fra i titoli a stampa il volume *Ai confini della Brettia* (2003), dove la dinamica insediativa nella fascia costiera tirrenica tra Belvedere Marittimo e Fuscaldo viene analizzata nel lungo periodo con consapevolezza metodologica e con ampia, accurata presentazione di materiali spesso inediti, distribuendo sapientemente l'attenzione e la riflessione fra la documentazione relativa agli insediamenti, quella delle necropoli e i problemi delle vie di comunicazione. La profonda conoscenza del territorio in parola si congiunge qui assai fecondamente alla consapevolezza dei metodi e dei problemi che sono a monte delle procedure di interpretazione, con riferimento, per esempio, al popolamento dell'attuale Calabria da parte dei Brettii, un problema rispetto al quale il progresso di conoscenza che si deve al Mollo è considerevole, o all'organizzazione territoriale in quella fase storica e nelle adiacenti.

Un più dettagliato esame di altri titoli a stampa del Dr. Mollo (come i contributi su Tortora o sui piatti da pesce) non farebbe che confermare le qualità già descritte. Per la conoscenza delle fonti e dei materiali, per la maturità nel metodo e l'originalità dei risultati, questo candidato appare a mio avviso del tutto meritevole di ricoprire la posizione di ricercatore a T.D. messa a concorso.

2. Dr. Caterina Trombi. Questa candidata ha un profilo interessante, anche se ancora in evoluzione; la sua produzione scientifica è di buon livello, ma di ambito piuttosto limitato e con qualche segno di discontinuità. Laureata a Messina nel 1992, si è specializzata in Archeologia a Lecce nel 1996, conseguendo infine il dottorato di ricerca a Messina nel 2001. I suoi interessi di ricerca sono concentrati soprattutto sulla produzione ceramica in Sicilia in età protostorica, ma si estendono anche alla diffusione di prodotti ceramici greci nei siti indigeni della Sicilia occidentale e, più occasionalmente, a materiali di scavo di età ellenistica e romana in Agrigento. Ha collaborato, anche con attività didattiche, con le Università di Messina e Palermo e con la Regione Sicilia, ma le sue attività professionali si sono svolte in prevalenza, e con intensità, in campagne di scavo e nella schedatura di materiali in Sicilia, soprattutto in collaborazione con la Soprintendenza di Agrigento, per conto della quale ha anche lavorato nell'allestimento di mostre e di *antiquaria*.

La tesi di dottorato (*La ceramica indigena della Sicilia occidentale dalla metà del IX sec. a. C. al V sec. a. C.*), che non è stata pubblicata ma risulta depositata nelle B.N. di Firenze e Roma, consta per la più gran parte di un'accurata schedatura di materiali, ma include interessanti procedure di esegesi dei dati, valorizzati mediante seriazioni e comparazioni sulla base di modelli (anche antropologici) desunti congetturalmente da contesti comparabili. Allo stesso ambito tematico appartiene la maggior parte dei residui contributi a stampa.

Nel complesso, la dr. Trombi appare una studiosa seria e preparata, soprattutto per la conoscenza dei materiali, l'intenso lavoro sul campo e la capacità analitica, anche con riferimento ai contesti. Ella è pertanto senza dubbio meritevole di considerazione e di attenzione, ma a mio parere con un profilo nettamente meno maturo di quello del dr. Mollo appena esaminato.

3. Dr. Domenico Falcone. Nel caso di questo candidato, il ventaglio e la quantità delle esperienze professionali, didattiche e di scavo, indubbiamente ragguardevoli, non sembrano corrispondere alla qualità della sua produzione scientifica, che pur se abbondante non brilla per particolare profondità né per originalità dei risultati. Laureatosi a Messina nel 1992, ha conseguito la Specializzazione a Lecce nel 1996 e il dottorato di ricerca a Messina nel 1999, restando poi presso lo stesso Ateneo con una borsa post-dottorale. Ha svolto attività didattica in collaborazione con gli Atenei di Messina e Reggio Calabria, è stato docente in una scuola estiva promossa da una università ungherese ed ha partecipato a ricerche di scavo in Calabria e soprattutto in Sicilia, spesso in collaborazione con la Soprintendenza di Agrigento. Fra i suoi interessi di ricerca, incentrati quasi esclusivamente sull'architettura domestica in Calabria, devono annoverarsi anche la collaborazione con il *Lexicon Vasorum Antiquorum* e alcuni contributi di ambito toponomastico e linguistico.

Il volume sulle *Testimonianze d'architettura domestica in Calabria dall'VIII al I secolo a.C.* (1997) ha più il carattere d'un censimento che quello d'una ricerca originale; analogo carattere sommario e di epitome ha il successivo volume *Domatia. Case d'età greca in Calabria* (2009), di ambito tematico in parte coincidente col primo. In questi volumi si deve riscontrare un uso talora

superficiale e imprudente di categorie critiche e di giudizio, di cui può additarsi ad esempio, in un lavoro sul *Satiro* di Mazara (pubblicato, come altri lavori del candidato, in una rivista locale di Gioiosa Jonica), l'introduzione del tutto impropria della nozione di "copia" a proposito di un bronsetto ercolanese che con la statua di Mazara ha in comune il tipo e il gestire (in quanto ripete un diffuso schema di danza).

Dovendo riassumere il profilo del candidato in parola, risulta assai chiara la sua molteplice attività, tuttavia non accompagnata da sufficiente approfondimento né coronata da risultati scientifici di rilievo. Per quel che a me pare, una fase di riflessione che possa condurre a una maggior maturità sarebbe necessaria per dare all'intensa produzione del candidato una sufficiente rilevanza.

Queste le considerazioni che mi sento di sottoporre a Lei, Magnifico Rettore, e alla Commissione giudicatrice nominata dal Suo Ateneo. Resto ovviamente a Loro disposizione per ogni chiarimento che dovesse risultare necessario od opportuno.

In fede,

Salvatore Settis

A handwritten signature in black ink, consisting of a long horizontal stroke followed by a series of loops and a final flourish.